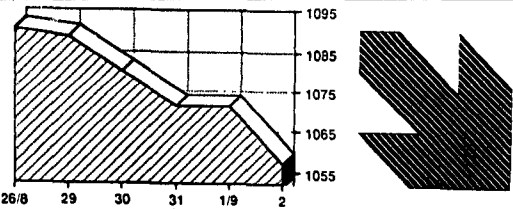
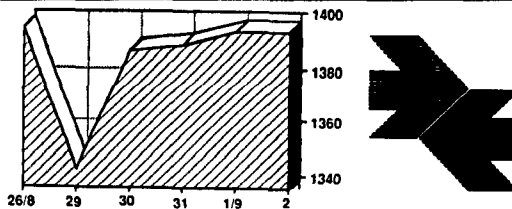


**Borsa**  
Mib  
nella  
settimana



**Dollaro**  
Sulla lira  
nella  
settimana



## ECONOMIA & LAVORO

### Enti locali

**«Lo scandalo lo dà il governo»**

ROMA. C'è uno scandalo. Enti locali nella spesa pubblica? Certo, ma è quello del modo in cui i governi hanno negli ultimi anni vanificato ogni possibilità di rendere razionale la finanza delle istituzioni decentrate. Chi parla è Francesco Mandarini, comunista, presidente della Regione Umbria. E scopre l'improvvisazione e la superficialità di molte proposte lanciate in questi giorni, a partire dal decentramento delle linee ferroviarie secondarie prospettato dal ministro del Tesoro Amato tra le misure di «rivoluzione culturale» della spesa pubblica. Torna ancora in campo, ma il ministero delle Finanze non conferma, la possibilità di una legge sulla casa, che altro poi non sarebbe che la razionalizzazione dell'«intrinsic» di imposte (a partire da Ior e Irim) che oggi gravano sulle abitazioni. Infine la polemica lanciata sul disastro nella gestione economica degli enti locali, partendo dalle conclusioni che sull'argomento si possono leggere nella relazione della Corte dei conti. Insomma: enti locali spreconi o incapaci? (Per altro qualcuno dovrebbe spiegare che senso ha una simile generalizzazione). E, ancora, le proposte (meglio sarebbe dire, indicazioni) che arrivano in questi giorni dal governo possono rappresentare una soluzione per la tanto sospirata autonomia finanziaria degli enti locali?

«Una persona competente come Giuliano Amato - dice Mandarini - dovrebbe riflettere meglio prima di azzardare certe proposte: affidare alle regioni 3000 chilometri di ferrovie secondarie, e dove si troverebbero i soldi? Equivale a dire che noi le dovremmo chiudere».

**La polemica, in realtà, è più generale. Vi si accusa di non saper gestire le vostre risorse.**

Una polemica strumentale. In realtà si dimenticano di dire che da sette anni viviamo in regime straordinario. Veniamo a conoscenza della nostra possibilità di spesa soltanto a gennaio o febbraio dell'anno interessato, quando si decidono i trasferimenti nella Finanziaria. Una situazione paradossale: come si può, in questo modo, programmare, avviare riforme, prevedere le coperture delle spese?

**L'accusa, comunque, è quella di spendere troppo e male. Come dimostrerebbe l'enorme massa di residui passivi.**

Intanto bisogna distinguere caso per caso. In generale, comunque, in questi anni gli enti locali rappresentano l'unico settore dello Stato le cui spese crescono al di sotto del tetto di inflazione. Anche quella dei residui passivi è una grande mistificazione: magari ne avessi da spendere per quest'anno. La verità è che si creano artificialmente, per i paradossali tempi lunghi che lo Stato impone tra la delibera e l'arrivo di una nostra spesa ed il momento in cui possiamo prendere i fondi stanziati presso la Tesoreria. In generale non ne possiamo disporre prima che l'intero investimento (che può durare anche qualche anno) sia completato. Questo crea paralisi inimmaginabili e, soprattutto, l'impossibilità di programmare.

**Quindi, sembra di capire, quello che chiedi è che si ridisegni la finanza locale, non che - ad esempio - venga assegnata ai comuni una casuale tassa sulla casa.**

Appunto. Bisogna che gli enti locali abbiano responsabilità su entrate e uscite. Per parlare chiaro: sino a quando le mie risorse non vengono decise dalla mia comunità (Regione, Comuni, ecc.) ma a Roma, la mia responsabilità di amministratore finisce per essere solo quella di spendere correttamente ciò che altri hanno deciso, il che non vuol dire poter spendere bene. □ A.Me.

### I dati della bilancia commerciale

**Tre mesi fa il deficit ridotto a 325 miliardi. Nei primi mesi dell'88 conti peggiori dell'87**

# In maggio export migliore

I dati della bilancia commerciale di maggio sono arrivati. E sono positivi: pur rimanendo in rosso, i conti erano quasi in pareggio per l'Italia. Ma parlare di «boom», come qualcuno ha fatto, è davvero azzardato: la situazione internazionale, le tensioni sui cambi, l'indebitamento crescente dello Stato e - soprattutto - la manovra del governo che non decolla impediscono ogni ottimismo.

ANGELO MELONE

ROMA. È lo stesso ministro per il Commercio Estero, Renato Ruggiero, a gettare acqua sul fuoco di quelli che definisce «facili ottimismi». Il giudizio complessivo - dice Ruggiero - non può basarsi sui singoli dati mensili. Il dato del maggio scorso, comunque, rimane decisamente un segnale positivo. La bilancia commerciale italiana (cioè il saldo tra importazioni ed esportazioni) resta in rosso, ma soltanto di 325 miliardi. Un risultato quasi in pareggio, più che soddisfacente se lo si confronta con il passivo di 1435 miliardi del maggio '87. In più, i 325 miliardi passivi di quattro mesi fa sono la metà del passivo registrato nel mese precedente.

## Andriani: «Ma davvero Amato riformerà lo Stato in 30 giorni?»

Le denunce socialiste sulle resistenze che incontrerebbe una politica di ammodernamento dello Stato, gli ostacoli frapposti alla riduzione del deficit: che senso hanno quelle urla? Andriani ha l'impressione che il Psi si prepari a scaricare l'insuccesso del governo sulla Dc e sul Pci. Alla manovra credono sempre meno anche i repubblicani, che con Visentini lanciano l'ennesimo allarme.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA. Far distribuire i pacchi postali ai privati? Il professor Pedone utilizza quest'immagine, «anticipando» una proposta del genere provocherà la solita levata di scudi. Non lo dice apertamente, ma quelle urla in difesa dell'intervento statale sempre e ovunque sarebbe dovuto arrivare dall'opposizione di sinistra. Sbagliava. In un articolo che uscirà sul prossimo numero di «Rinascita», dedicato ai problemi economici, il vice-

capogruppo del Pci al Senato, Silvano Andriani, scrive che «a far distribuire i pacchi ai privati - tanto per restare nella metafora in voga - da parte comunista non c'è alcuna obiezione di principio». Non è questo, dunque, il problema. La questione principale resta un'altra: le proposte Amato sembrano dare per scontata l'inefficienza dello Stato e tentano di tamponare il problema portando fuori dall'amministrazione la gestione di alcune attività. Ma l'efficienza di un'amministrazione resta ineludibile.

Dare più efficienza all'apparato pubblico: perché dei privati non ci si può fidare ciecamente. Problemi «morali» a parte (che comunque il vice-capogruppo comunista a Palazzo Madama pone: «Chi garantisce per la loro moralità, visto che l'area delle concessioni ai privati è stata un terreno di lottizzazione e clientel-

smo?»). Sono i dati, a dire che la «ricetta» neoliberalista ha acqua per l'istat se il settore pubblico piange, quello dei servizi privati non può certo ridere. In quest'ultimo campo, infatti, si è verificata una netta diminuzione della produttività.

Quindi, nessuna delega in bianco ai privati. La strada deve essere un'altra: «La ricerca - citiamo sempre l'articolo di «Rinascita» - di un nuovo rapporto tra pubblico e privato, i socialisti si preparano un'altra delega ai privati di alcune attività». A patto però di non confondere tutto ciò con la riforma dello Stato. Che è tutt'altro. E questo lo sa anche il responsabile socialista del lavoro («Amato è troppo intelligente per non saperlo...»). Riforma dello Stato che certo non si fa in trenta giorni, soprattutto «dopo dieci anni di nullità delle maggioranze pentapartite». Così come

## I SALDI DELLA BILANCIA (in miliardi di lire)

MESE	1987	1988
GENNAIO	-1.587	-2.333
FEBBRAIO	-1.957	-1.246
MARZO	-445	-2.685
APRILE	-1.381	-665
MAGGIO	-1.435	-325
GIUGNO	-2.319	-
LUGLIO	+ 813	-
AGOSTO	+1.159	-
SETTEMBRE	-1.516	-
OCTOBRE	- 691	-
NOVEMBRE	- 848	-
DICEMBRE	- 935	-

**Usa: sale la disoccupazione e cala il dollaro**

«Misteri» del capitalismo. Per il mercato americano ed internazionale ad un aumento dei disoccupati corrisponde un immediato deprezzamento del dollaro. La moneta statunitense questa settimana stava infatti risalendo verso quota 1400 lire, ma in chiusura di contrattazioni, venerdì scorso, si è attestata a 1390 lire. Questo perché in Usa venivano resi noti i dati dell'occupazione, molto attesi negli ambienti dei mercati finanziari, che - a differenza di quanto si pensava - sono negativi. Se infatti i dati sull'occupazione fossero stati invece positivi, ciò avrebbe confermato un surriscaldamento dell'economia statunitense, e costretto la banca centrale Usa a prendere una serie di già attese contromisure, tra cui l'aumento dei tassi, per prevenire una possibile crescita dell'inflazione. Ma «grazie» ai disoccupati il pericolo è passato.

### Il Tesoro chiede più trasparenza per la vendita del Bot

Le banche dovranno praticare il prezzo pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ai clienti che acquistano Bot prima dell'asta di emissione. Questo è quanto precisa una lettera del ministero del Tesoro all'Unione nazionale consumatori che aveva denunciato l'eterogeneità dei prezzi praticati dalle banche. Generalmente superiori a quello ufficialmente indicato e accompagnati dalle spese accessorie. La decisione del ministero interessa milioni di risparmiatori che possono così opporre alle banche il diritto di non dover pagare prezzi superiori a quelli d'asta pubblicati per ciascuna emissione, salvo tasse e commissioni.

### Sondaggio tra i politici per il cambio al vertice Fiat

Cesare Romiti sarà confermato nel suo incarico di amministratore delegato della casa torinese o verrà sostituito da Vittorio Ghidella? Il «giorno Fiat» continua. E questa volta a rispondere sono stati i politici, interrogati sulla vicenda nell'ambito di un sondaggio promosso dal settimanale Epoca, sulla situazione dei vertici della Fiat e le prospettive della grande azienda automobilistica. Per Rodolfo (Dc) va fatta una legge antitrust. Secondo Bassolino (Pci) va costruito un nuovo rapporto tra Fiat e paese. Per il ministro Forte (Psi) il rinnovo dei vertici «prima avviene e meglio è». I «giochi invece sono già fatti» secondo Altissimo (Pli).

### Sgb: martedì De Benedetti sarà nominato vicepresidente

Non ci saranno sorprese nell'assemblea straordinaria della Sgb che si riunirà martedì a Bruxelles; il circo è finito. A parlare in questi termini è Maurice Lippens, presidente di Assurances Generales, capofila dell'ancoraggio beiga nella Società Generale de Belgique. Lippens in una lunga intervista parla anche della prima volta in termini più che cordiali di Carlo De Benedetti che ringrazia visto che senza di lui la Sgb non sarebbe mai diventata un gruppo europeo. Ma l'ingegnere probabilmente avrebbe preferito una holding si europea, ma sotto la sua guida. Ora dovrà invece accontentarsi della carica di vice presidente, che dovrà condividere con lo stesso Lippens e con Renaud della Suez.

### Petrolio sotto i 15 dollari a New York

Il fallimento della missione di mediazione tra Iran e Iraq tentata dal segretario generale dell'Opec, Subroto, ha spinto i prezzi dei «futures petroliferi in ulteriore ribasso. Le quotazioni del greggio, dopo essersi avvicinate alla soglia dei 14 dollari sul mercato europeo di Londra, sono scese al di sotto dei 15 dollari sulla piazza di New York. A Londra il Brent del Mare del Nord per consegna ad ottobre aveva chiuso in precedenza a 14,20 dollari, in calo di 24 centesimi. Subroto non è riuscito a convincere Iran e Iraq della necessità di adottare una comune politica di intesa che favorirebbe una maggiore disciplina all'interno dell'organizzazione. Gli analisti del settore, di fronte al perdurare di un eccesso di produzione di greggio, prevedono ulteriori peggioramenti dei prezzi, alla ripresa delle contrattazioni.

MARCO ARCUTI

### Cannes In vendita l'hotel Carlton

CANNES. La multinazionale inglese Grand Metropolitan ha deciso di disfarsi di 108 alberghi mettendoli sul mercato dell'acquisto ad un prezzo base di 3.500 miliardi di lire italiane. Vi sono complessi prestigiosi tra i quali spicca il Carlton di Cannes, in Costa Azzurra, ma non è il solo. L'hotel, che dal dopoguerra ospita il mondo del cinema nel mese di maggio in occasione del festival internazionale, figura quindi nel pacchetto degli alberghi di cui la Gran Metropolitan intende liberarsi. Una decisione a sorpresa in quanto la società negli ultimi anni ha speso 40 miliardi di lire per rimodernare le 250 camere e le suites e nel prossimo mese inizieranno i lavori per realizzare all'ultimo piano del palce una casa da gioco. La Grand Metropolitan intende vendere l'intero pacchetto prima della fine dell'anno.



Lodovico Ligato

### Il Psi smentisce la smentita di De Mita e insiste: «Le dimissioni del presidente concordate nella maggioranza»

# Ferrovie: su Ligato è guerriglia

Socialisti e democristiani continuano a lanciarsi accuse sulla gestione dell'ente Fs. Dopo la nota di palazzo Chigi, che smentiva ogni accordo di maggioranza per la sostituzione del presidente delle ferrovie Ligato, nuova precisazione di Craxi. I socialisti ribadiscono che l'accordo c'è stato e che Ligato deve essere sostituito. I sindacati intanto martedì incontrano Santuz e poi decideranno per gli scioperi.

FRANCO ARCUTI

ROMA. Quando finirà questo balletto di dichiarazioni, note e contro-dichiarazioni, questa farsa tra socialisti e democristiani sul presunto accordo tra i partiti della maggioranza di governo per «la cacciata» di Ligato dalla presidenza delle Ferrovie? Giudicando da quanto sta accadendo in questi giorni, probabilmente la vicenda è destinata non solo a trascinarsi in avanti per chissà quanto tempo, ma anche a trasformarsi in grottesca. Ormai Craxi e De Mita sono arrivati a darsi reciprocamente del bugiardo. Sull'«Avanti!» il segretario socialista scrive «Ligato se

ne deve andare, come da accordo» e Ligato la sapere «me ne vado, ma solo se me lo chiede il governo», quindi ancora Craxi «caro presidente è stato proprio il vertice dei cinque a stabilirlo», e De Mita a sua volta replica «ma quali accordi? In quel vertice, su Ligato non abbiamo deciso proprio un bel niente». E la storia continua. Ieri i socialisti sono tornati all'attacco e con una ennesima nota hanno ribadito la loro richiesta: «Vogliamo le dimissioni di Ligato». Alla nota di palazzo Chigi, che sbugiardava Craxi ed informava i socialisti che nel

### Interviste sul sindacato

## Pizzinato: «Non volevo polemizzare» Toni distesi da Marini

ROMA. «Non polemizzo con nessuno: ho solo descritto la realtà. E il nostro è uno strano paese, quando uno dice le cose come stanno immediatamente si innescano delle polemiche». È la risposta del segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato, alle violentissime polemiche che hanno scosso il mondo sindacale (ed in particolare la sua organizzazione) dopo una sua intervista pubblicata su un quotidiano nei giorni scorsi. Nell'intervista Pizzinato metteva in campo tutti i suoi dubbi sulla sopravvivenza dell'unità sindacale, in particolare alla luce delle divisioni nelle ultime vicende contrattuali (per prima quella della Fiat). E proprio sul tema delle strategie comuni per le future contrattazioni che Pizzinato insisteva, insieme ad una risposta aperta alle rivendicazioni della componente socialista della Cgil sul vertice della segreteria. Sono disponibili ad ogni confronto - aveva detto in sintesi Pizzinato - ma prima bisogna contare i rispettivi vo-